

CALL FOR PAPERS

Giornata degli Italianisti Germanofoni, Amburgo, 1. - 3. marzo 2012

„L'Italia unita – le unità d'Italia“

I.

L'anno dell'anniversario 2011, in cui l'Italia festeggia i 150 anni della sua Unità, rappresenta per noi un'occasione per riflettere sul concetto di unità – e anche su quello di pluralità – nella lingua, letteratura e cultura italiana.

L'unità è il tentativo di (ri-)stabilire un ordine nella contingenza del reale, il tentativo di creare convergenze attraverso distinzioni ed emarginazioni e di riuscire così a denominare l'eterogeneità.

Partendo dall'osservazione che processi di questo genere sono di grande importanza per le più diverse prassi sociali, la Giornata degli Italianisti Germanofoni 2012 ad Amburgo mira ad analizzare processi di unificazione, metodi di stabilizzazione di unità, ma anche tendenze contrastanti di resistenza e asserzioni di autonomia rivolte contro l'Unità, nella lingua e letteratura italiana.

II.

Il „Nation – building“ nelle sue più differenti dimensioni culturali, linguistiche e letterarie è solamente uno; ma sicuramente anche uno dei progetti più spettacolari per regolare una società con lo scopo di ottenerne un'unità significativa tramite l'impegno comune. Ciò che a cavallo tra il XX e il XXI secolo si prospetta come un programma atto alla costituzione di società civili democratiche, determinato da forze esterne, imposto da potenze mondiali e organizzazioni statali su conglomerati di stati etnicamente, politicamente oppure religiosamente instabili; rappresentava invece nel XIX secolo un processo che la consapevolezza della propria identità, improntata da fattori culturali, storici e nazionali, animava dall'interno e spingeva contro resistenze sia interne sia esterne.

L'„Italia“, che all'inizio dell'Ottocento era tutt'al più un termine geografico e culturale, si opponeva drasticamente all'ordine europeo stabilito dal Congresso di Vienna negli anni 1815/1818, che non prevedeva né nuovi protagonisti in campo e ancora meno accettava il Liberalismo, cambi sociali, Costituzionalismo e Nazionalismo. Tuttavia,

l'„Italia unita“ dopo il 1861 non sarebbe assolutamente stata in grado di creare un'identità nazionale capace di superare le divergenze sociali, economiche, geografiche e culturali. Infatti, il nazionalismo propagato dal ceto medio borghese non si accordava né con la potenza egemonica del regno di Piemonte e Sardegna nel Nordovest e dunque con la *Realpolitik* perseguita dal suo presidente del consiglio Camillo Benso di Cavour, né con l'arretratezza economica del Meridione.

Per questo motivo le festività per l'anniversario dei 150 anni della fondazione dello stato nazionale italiano, vengono volentieri confrontate con la – difatti – conflittuale molteplicità della società italiana. Talvolta però non si bada al fatto che questa molteplicità si basa molto spesso sugli stessi meccanismi identificatori che operano anche al di fuori della (o persino contrari alla) nazione in unità di diversi ordini di grandezza – dall'ostinatezza regionale fino al „Campanilismo“ – oppure di qualità differenti (dalla Chiesa Cattolica fino al Partito Comunista).

Un discorso fondato su differenze, in grado quindi di riconoscere contingenza e arbitrarietà, è un efficace antidoto contro l'autorità delle affermazioni unificatrici; tuttavia esso non considera che per mantenere l'equilibrio del precario ordine mondiale continua a sussistere la necessità di utilizzare nozioni comunemente accettate, di dimostrare solidarietà e di basare l'intesa sulla comune consuetudine.

III.

In questo senso lo sguardo analitico rivolto all'unità d'Italia non finisce in un grande vuoto. Piuttosto diventano visibili numerose ulteriori unità, che strutturano la lingua, la letteratura e la cultura, sia prima sia dopo la storica unificazione italiana nel 1861.

Alcune operano oltre i confini italiani e instaurano una coesione tradizionale che categorie nazionali non sono mai state capaci di cogliere, come per esempio l'unità della religione cattolica oppure l'esportazione della lingua italiana come lingua universale dell'opera nel Seicento e Settecento. Altre comprendono solamente parti della società e della cultura italiana, ad esempio gruppi definiti da fattori regionali, sociali o comunicativi, il cui status nel più vasto contesto nazionale è ancora da recepire.

Lo sguardo analitico non solo pretende e incrementa il riconoscimento di una ordinata e non per questo meno sfaccettata realtà; ma porta anche a vedere i benefici delle unificazioni, senza dover per questo negare la loro parziale forza distruttiva.

Si tratta di riconoscere, per quello che sono, i tratti comuni resi impliciti dall'unità: ovvero non sono sostanzialistiche circostanze date, che non concedono più alcuno spazio di azione, ma sono invece l'affermazione dell'esistenza di tratti comuni il cui valore normativo può essere patteggiato fino ad un certo grado e all'interno di certi limiti non raggirabili.

Così „L'Italia unita“ e „le unità d'Italia“ coesistono in una relazione dialettica, che viene anche formulata dall'articolo 5 della costituzione italiana: „La Repubblica, una e indivisibile, riconosce e promuove le autonomie locali“.

IV.

In questo contesto la Giornata degli Italianisti ad Amburgo persegue lo scopo di rendere visibili i processi di unificazione e diversificazione, della tutela normativa e della concreta instabilità nei vari campi della cultura e storia italiana.

Nella **sezione di linguistica** l'impostazione della tematica dovrà concentrarsi su processi come l'unificazione linguistica nella storia della lingua italiana, ma anche sul risorgere di una nuova varietà linguistica nella società. Al centro dell'attenzione dovrebbero essere posti sia quei procedimenti osservabili empiricamente di standardizzazione e processi di coineizzazione, sia quei cambiamenti che sono riconoscibili nei discorsi metalinguistici, lessicografici e grammaticografici.

Per la **sezione di letteratura** non è prevista una continuazione dell'approccio di una „geografia della letteratura italiana“, ma invece un'analisi della copresenza di tendenze centrifugali e centripete, che già molto tempo prima dell' „Unità“ politica si possono individuare attraverso le relazioni tra un concetto diversificato e culturale di „Italia“ (per esempio nella Canzone di Petrarca „Italia mia“ oppure in „All'Italia“ di Leopardi) e tra concezioni fortemente regionali che si riconoscono presso le corti dell'Italia medievale e del Rinascimento a Milano o Ferrara, e nelle repubbliche mercantili come Venezia e Genova.

Queste relazioni non si possono semplicemente valutare in termini di opposizioni, e non implicano necessariamente un senso di inferiorità dei centri regionali.

Considerando il fatto che l'approfondimento della sensibilità per lo sviluppo storico dell'Italia unita non è evidente neppure sulla penisola stessa, nella **sezione di didattica** dovranno venir considerati il conflitto tra il nord e il sud – che non risale solamente alla fondazione dello stato –, e poi le tappe storiche decisive a partire dal 1861.

Il tentativo di una pedagogia nazionale, come la mise in pratica Carlo Collodi nei primi anni dopo l'Unità con *Pinocchio*, potrebbe venir esaminato secondo la sua accessibilità da parte di tutte le classi scolastiche. Come epoca determinante dovrà venir analizzata la rilevanza didattica del Ventennio fascista con la sua costrizione all'Unità, e dall'altra parte il movimento antagonista della Resistenza.

Per incrementare la sensibilizzazione per il lasso di tempo seguente al 1945, potrebbe fruttare l'occupazione con il celebre film (neorealista) e con il mondo delle Canzoni, che a partire dal 1951 con il Festival di San Remo e dal 1968 nelle canzoni d' autore, sta vivendo momenti importanti.

Grande attenzione verrà dedicata a domande riguardanti il complesso tematico „L'Italia unita – Le unità d'Italia“ nell'acquisizione di lingua, metodi e conoscenza, nell'apprendimento interculturale, e nel contesto dell'uso critico dei nuovi media, soprattutto del Web 2.0. Si presuppone un equilibrio tra aspetti didattici e metodici.

V.

Sarà inoltre nostro obiettivo portare avanti la discussione su problemi attuali dell'italianistica in ambito universitario e scolastico. La Giornata degli Italianisti ad Amburgo vuole essere un forum per lo scambio di esperienze, per la formazione di opinioni e per la coordinazione di comuni azioni e reazioni.

Invitando rinomati ricercatori italiani e studiosi di linguistica, letteratura e didattica, le comunicazioni istituzionali potranno venir inserite in un contesto politico-scientifico più ampio che si estenda oltre i confini della Germania.

VI.

Nel quadro della tematica delineata „L'Italia unita – le unità d'Italia“, il comitato prega i membri dell'associazione di avanzare proposte per presentazioni della durata di **30 minuti** nelle sezioni descritte. I seguenti aspetti possono servire da stimolo all'**elaborazione di tematiche proprie**:

A. Linguistica

1. Unificazione linguistica

- Storia dell'unificazione linguistica da Dante fino a Pasolini
- Concetti di una lingua nazionale italiana
- Lingua letteraria, lingua nazionale, lingua standard (Dante, Bembo, Manzoni ecc.)
- L'„italianizzazione“ nell'emigrazione: comunità linguistiche italofone e la lingua nazionale

2. Pluralità linguistica

- Fenomeni di coineizzazione dialettale, influssi/effetti di 'lingue-tetto'
- Eterogeneità nello spazio: dialetti italiani e lingue regionali
- La plurilinguità nella società
- Italianizzazione dei dialetti, ossia „dialettizzazione“ dell'Italiano (diglossia, dilalía, bilinguismo)

3. Normalizzazione

- Focalizzazione, normazione e normalizzazione
- Processi della normalizzazione linguistica e standardizzazione
- Critica linguistica, purismo linguistico e coscienza linguistica
- Modelli linguistici vecchi e nuovi (Roma – Firenze, triangolo industriale, Lombardia, lingua letteraria, lingua dei nuovi media).

B. Letteratura

1. Unificazioni prima dell'unità

- Letterarizzazione di concetti unitari (transitaliani) premoderni (concetto della *translatio imperii*, guelfi vs ghibellini, l'idea di Roma, bacino del Mediterraneo, Cristianesimo vs Paganesimo, *res publica litteraria*, movimento accademico)
- Concetti premoderni dell'Italia – „Italia“ come costruzione culturale (p.es. da Petrarca, o in „L'Italia liberata dai Goti“ di Trissino, Leopardi)
- Relazioni tra culture locali e concetti di „Italia“ translocali (concorrenza? convergenza?)

2. L'unificazione dell'unità

- Verso un'Italia politica? Testi su insurrezioni popolari, rivolte, rivoluzioni contro „domini stranieri“ in Italia (p.es. Pellico, Gonfalonieri, Manzoni, Nievo)
- Romanticismo e pensieri di unità
- Resistenze politico-estetiche contro l'idea dell'Unità nel neoclassicismo italiano
- Retorica dell' Unità nei testi della *Giovine Italia*, dei Garibaldini, della scrittura della storia della letteratura, *critica* ecc.
- L'affare politico dell'*Italia unita* (istituzioni politiche dell'Italia unita nel romanzo da De Roberto fino a Tomasi di Lampedusa)
- Perdenti dell'unità (Misera della popolazione agricola vs ricchezza dei centri (nel nord d'Italia) in testi italiani del *Verismo* ecc.)

3. Unificazioni dopo l'unità

- L'argomento del Risorgimento incompiuto nel *primo Novecento*
- Realtà regionale vs centralismo romano nel romanzo del dopoguerra (Neorealismo, il romanzo criminale da Sciascia fino a Camilleri)
- Decostruzioni dell'„Unità“ nel romanzo nell'ultimo terzo dello scorso secolo (p.es. Arbasino, *Fratelli d'Italia*)
- Ostinatezze regionali e dialettali nella lirica del dopoguerra (p.es. Pasolini, Zanzotto)
- Modellazione letteraria di costruzioni di unità pubbliche: il mito della Grande Guerra; il mito della Resistenza; l'anti-berlusconismo (Camilleri ecc.)
- *L'Italia extracomunitaria*: Pluralità ed unificazione nell'attuale letteratura di migrazione
- Discorsi di unità culturali nel futurismo; nell'ermetismo; nel *nuovo realismo/neorealismo*, nella *neoavanguardia*.

C. Didattica

1. Storia della nazione italiana

- Giuseppe Verdi come espressione della coscienza di una nuova Unità
- La Sicilia dopo la *Spedizione dei Mille* di Garibaldi nella novella di Pirandello *L'altro figlio* (con film dei fratelli Taviani)

- *Pinocchio* di Carlo Collodi come mito di fondazione e testo originale pedagogico per la giovane nazione
- Futurismo e fascismo: un'alleanza problematica?
- Il *Ventennio* e i suoi scrittori critici, Ignazio Silone (*Vino e Pane, Fontamara*), Carlo Levi (*Cristo si è fermato ad Eboli*)
- Il film *Novecento* di Bertolucci
- *Resistenza: Canti, Volantini*, il film tra dramma e documentario (p. es. Paisà)
- Tracce della storia dell'Unità nella musica (*Canti della resistenza*, come *Bella ciao*; *Canzoni di Cantautori* come Francesco De Gregori, Antonello Venditti, Davide van De Sfroos)
- *Movimenti e partiti politici* – fattori di unificazione e/o scissione

2. Insegnamento della letteratura e della geografia

- Le regioni d'Italia nella loro varietà culturale
- Carlo Levi, *Cristo si è fermato a Eboli*, versione cinematografica di Francesco Rosi come esempio per una regione dimenticata (non solo) dal fascismo
- *Gavino Ledda, Padre Padrone*, versione cinematografica dei fratelli Taviani, come esempio per i conflitti culturali tra uno stato unificatore ed una regione con tradizioni forti
- Italia unita? Sud vs nord, campagna vs città ...
- Emigrazione, migrazione ed immigrazione in letteratura, film, musica e media moderni: p.es. Pirandello, *L'altro figlio*, Marco Tullio Giordana, *Quando sei nato non puoi più nasconderti*, Ivano Fossati, *Mio fratello che guardi il mondo*, Gianmaria Testa, *Da questa parte del mare* und Fabrizio de André, *Anime salve*.

3. Aspetti linguistici e comunicativi

- Il „dialetto-standard“ come sfida per la scuola (*Lettera ad una tarantata*, Luigi Meneghello, *Libera nos a malo*)
- Il mondo/„i mondi“ dei giovani nell'Italia di oggi – vita e problemi di giovani italiani in testi dell'Italia unita e dell'unità d'Italia
- Varianti regionali, variazioni linguistiche, lingua giovanile e lingua nel cambiamento dei tempi – argomenti del moderno insegnamento dell'italiano
- *Blogs, Chats, Facebook, Youtube, Twitter*: Specchio di realtà molteplici – moventi di unificazione o di distinzione?
- Varietà testuale a lezione come specchio di molteplici realtà nel contesto dello studio individuale
- *L'Italia unita e le unità d'Italia* in canzoni, videoclip, film, e nell'arte
- *L'Italia unita e le unità d'Italia* – rappresentate in libri scolastici attuali
- Progetti-tandem linguisticamente orientati alle tematiche v.s.

Si prega gentilmente di inviare le proposte, in forma di un abstract di ca. 30 righe, entro il 15 maggio 2011 e, se possibile, come allegato e-mail al seguente indirizzo:

maria.selig@sprachlit.uni-regensburg.de